Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 23 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 253

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'odicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 ottobre.

Oggi è giunto l'onor. Presidente del Consiglio; e chi l'ha veduto, mi accerta essere in buonissimo stato di salute, cosichè manco di disagio gli recheranno i pubblici negozi e le lotte. È uomo di tempra forte, e sotto la parvenza dell'arrendevolezza e dell'incertezza sa all'uopo mantenersi fermo e mirare incessantemente al fine che si propone. Nè conoscono Depretis coloro, che tanto adesso si adoperano a rendergli pesante la *croce del potere.* Io farei scommessa del cento contro uno che il Deputato di Stradella su tutte le coalizioni riuscirà vincitore un'altra volta.

Per combattere oggi e voler abbattere Depretis, bisogna non aver capito niente della cronaca italiana dal 18 marzo 1876 ad oggi. Ma la Storia dirà che la Sinistra, a merito di Depretis, doventò Parte politica atta al governo, e senza di lui non avrebbe potuto mantenersi al reggimento dell'Italia. E sia pure, che vecchi amici gli facciano adesso cattivo viso; sia pure, che alcuno di quelli, i quali gli furono colleghi, tendano a minargli la via.....; malgrado ciò, Depretis resterà sempre Depretis, cioè un vero uomo di Stato, e tale cui la Nazione e la Corona devono molto.

Ve lo dissi già; framezzo a tante contraddizioni, a tante vanità, a tante bricconerie non giustificate dalla ragione politica, qualsiasi altri sarebbesi smarrito, ma Depretis no. E se continueranno, Dio sa per quanto tempo, i detrattori dell'opera sua, un giorno confesseranno d'aver avuto torto, come lo si confessò testè, davanti ad una statua di marmo, riguardo ad Urbano Rattazzi.

Non detto queste parole per adulazione verso il Presidente del Consiglio, o per animosità contro gli odierni avversari di lui. Le detto, perchè io così sento; e credo che questo mio sentimento sia diviso dalla parte più sana degli Italiani.

Ebbene, Depretis è giunto, e per domani si annuncia un Consiglio dei Ministri. Come vi scrivevo nell'ultima mia, ormai urge di preparare il lavoro legislativo; quindi i diarii magni e piccini avranno presto serii argomenti per le loro polemiche, senza chè si abbia a lavorar di fantasia per supporre ne' dissidi partigiani maggior gravità di quella che realmente esiste. Adesso le dimissioni dell'on. Acton fanno le spese della polemica; ma, per quanto udii, non ha certezza che esse dimissioni sieno state provocate dal Depretis, od accettate con soddisfazione. Ricordatemi della lunga discussione dell'anno scorso a proposito del Bilancio della marina, e delle *palle nere*, ed avrete indovinato il segreto delle odierne dimissioni.

Vi ho accennato più volte nelle mie lettere al *nuovo Giornale*, favoloso prima di comparire alla luce, degli on. Zanardelli e Baccarini, Giornale che dovrebbe essere nientemeno che una potente macchina di attacco contro il Ministero. Ebbene, per quanto mi consta, si esagerò di molto nel magnificare l'importanza di questa macchina. È vero; si raccolsero azioni da cinquecento lire l'una, e un centinaio di Deputati figurano tra gli azionisti. Nella sera del 18 i promotori e tre diecine di azionisti tennero una adunanza.... ma nulla venne conchiuso, anzi (e non senza un *perchè*) si volle ad arte differire qualsiasi conchiusione. Dugentomille lire *firmate* sono una bella somma; ma, calcolate le condizioni oconomiche di altri magni diarii di Roma, si capì chè presto sarebbero anche sfumate. Si pensò all'acquisto del *Diritto*; ma si volea una somma doppia della sottoscritta.

E poi? anche il *Diritto* non è tra i più diffusi giornali d'Italia. Inoltre tra i due principali promotori, a cui l'adunanza dava pieno voto di fiducia, non si pote accordarsi circa la nomina del Direttore. L'onorevole Zanardelli l'aveva bello e pronto nella persona del vostro concittadino avv. Attilio Luzzatto (pur presente all'adunanza del 18, credo come azionista); ma l'onor. Baccarini gli avrebbe preferito un valente giovane di Perugia. Ma, oltre questo dissenso, ne esistono d'altra specie; poi sembra che i promotori sieno ormai persuasi essere ardua l'impresa di riunire i più validi elementi dell'Opposizione. Cairoli, Crispi, Nicotera, non sono uomini da venire, condotti a rimorchio; nemmanco Cairoli, il più pieghevole fra i tre. Quindi il pericolo di sciupare le forze, e di non averne tante per vincere; e della vittoria, in ogni caso, maggiori le difficoltà, dovendosi salvare certe apparenze.

Probabilmente l'onor. Depretis, alla Camera, si troverà fra due fuochi, *coalizione del nord*, e *coalizione del sud.* Eppure (io ve l'ho detto già) il pronostico più logico si è ancora quello ch'egli riuscirà a salvarsi dal duplice attacco.

Elezioni politiche.

Una nostra corrispondenza da Treviso ci dava qual Candidato progressista in quel Collegio vacante il prof. Tullio Martello, distinto Economista, e ci raccomandava la sua candidatura. Oggi dai giornali, e da un *Bollettino elettorale*, di cui riceviamo due numeri, rilevasi che il prof. Martello si è ritirato, e che un Comitato istituitosi per patrocinare un Candidato della *Sinistra storica costituzionale* ha messo avanti il nome del dottor *Roberto Andolfato;* mentre i *Radicali* gli oppongono il signor *Isidoro Coletti.* Sembra che la lotta nel Collegio di Treviso sarà vivacissima, e sinora di esito incerto, cioè dipendente da poche diecine di voti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sulle decisioni prese nel Consiglio dei ministri di jeri, il *Diritto* dice che il Consiglio, reputando intempestive le dimissioni date da Acton, avrebbe espresso il parere che si debbano fare uffici affinchè il ministro della marina desista dalla determinazione presa.

NOTIZIE ESTERE

Francia. In una riunione dell'estrema sinistra si decise all'unanimità essere necessario di domandare spiegazioni al governo sulla politica generale, sul ritiro di Thibaudin e sugli affari del Tonkino.

Si deciderà giovedì i termini della interpellanza.

Russia. Il *Nowoja Wremja* rileva in un notevole articolo che nessuna circostanza può motivare la necessità di una guerra con la Germania.

— L'istruzione giudiziaria prova che il tentativo di omicidio commesso il 10 corrente a Tehita nella provincia di Baika in Siberia contro il governator generale Tliatchevitch, aveva motivi politici: i particolari del fatto vengono nascosti con gran cautela dall'autorità.

NOTE SCIENTIFICHE

Contro gl' incendi nei teatri

Fra gli oggetti, che più attirano l'attenzione nell'Esposizione elettrica di Vienna, è da notarsi il modello di teatro esposto dai signori Langstoff Hariland, il quale è munito dell'apparato di sicurezza contro il pericolo di incendii costruito secondo il sistema C. A. Mayerhafer. Questo apparato può essere impiegato con utilità in teatri, magazzini, depositi, ecc. e presta automaticamente quei servigi, che dal più attento e sollecito corpo di vigili non sarebbe lecito sperare.

In una corte della sezione sud-est dell'Esposizione vedesi una grande scena, ed in ogni ora viene mostrato al pubblico come funziona il suddetto apparato. Allo scoppiare d'un incendio mediante pressione d'un tasto si abbassa il telone di ferro: contemporaneamente apronsi ventilatori e porte di scampo, nonchè numerosissime valvole, dalle quali sgorga in gran copia l'acqua, in tanta copia da spegnere il più vasto incendio in brevi istanti. In pari tempo partono dal luogo dell'incendio gli allarmi all'ufficio della Polizia ed all'appostamento di vigili.

Questi apparati tutti possono funzionare insieme, oppure, volendosi, solo alcuni.

Nello stesso punto sono approntati i tasti e segnati dalle indicazioni analoghe; telone, valvole d'acqua di destra, di sinistra, porte di scampo, vigili, tasto generale, ecc.

In caso di grande pericolo si tocca quest'ultimo, e tutti gli apparati in tal caso funzionano contemporoneamente.

Il meglio si è che se allo scoppiare dell'incendio non vi è alcuno presente; oppure, se per la confusione che nasce, o per altra ragione, nessuno può avvicinarsi a toccare i tasti, ciò avviene automaticamente.

Una capsula con miccia si accende ad un determinato grado di temperatura che può essere fissato a piacere. Qualora tal grado di calore si manifesta, l'esplosione della capsula determina una pressione, chè mette tosto in movimento tutto l'apparato. Ogni pericolo è per tal modo escluso. Per l'introduzione di questo apparato vi sono già varie trattative con direttori teatrali d'Inghilterra e di Vienna, nonchè con proprietarii di vasti depositi di merci.

CRONACA PROVINCIALE

I disastri delle acque.

Interruzioni ferroviarie.

In causa della piena del Tagliamento si è resa impraticabile la linea ferroviaria tra le stazioni di Venzone e per la Carnia, per cui si cominciò fino dal treno che arriva quì alle 4.20 pom. a fare il trasbordo dei paseggieri.

La Direzione delle ferrovie sospese i treni merci ed i treni omnibus locali in partenza da Udine a 6.25 pom. e quello in arrivo qui a 7.40 pom. disponendo che i diretti facciano fermata in tutte le stazioni. Venne pure sospeso il servizio merci a grande e piccola velocità, limitando l'accettazione dei bagagli ai colli di non più di 30 chilogrammi.

Dalle informazioni che abbiamo assunte, l'interruzione durerà qualche

---

62

APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—II—

XVIII.

Estremo Vale!

(Continuazione).

I due prigionieri, posti a poca distanza del corpo di Misoc ed ai quali si avea data una razione di biscotto con anitra, aveano mangiato poco.

Ciò non per delicatezza di stomaco — gli indiani non conoscono il malore degli inciviliti, la repugnanza — ma per inquietudine. Vedevano chiaramente l'imbarazzo nel quale la tattica de' loro compagni poneva gli stranieri, e temevano, per parte di quest'ultimi, una di quelle crudeli vendette quali essi usano. Abbenchè la loro attitudine fosse impassibile, i loro sguardi furtivi, i loro sussulti involontarj, ogni volta che uno degli stranieri passava loro vicino, rivelavano le loro paure che il capitano generosamente si sforzava di acquietare.

Nel dopomezzodì la fossa destinata a ricevere i resti del povero Misoc fu scavata; ma non si dovea procedere al seppellimento che al tramontar del sole.

Ridotti alla inattività, i viaggiatori seguivano con uno sguardo malinconico il volo degli avvoltoi, dei fenicotteri e delle spatule.

La loro attenzione fu attratta da una pesca alle tartarughe organizzata dagli indiani, che arditamente si tuffavano, mentrechè i loro compagni battevano l'acqua per allontanare i Caimani.

Il sole finalmente arrivò ai limiti dell'orizzonte. La spoglia di Misoc fu allora deposta nella terra da Maturino e Palloncino, ambedue profondamente commossi.

Come sulla tomba del Commodoro, una croce grossolana sulla quale era stato inciso il nome dell'indiano fu posta dalla parte del capo del misteco. Si avea la certezza che questo semplice monumento sarebbe stato rispettato dagli indiani, ferventi adoratori del Cristo.

Durante la funebre cerimonia, Fischietto non cessò di mettere ululati strazianti. Allorchè vide i viaggiatori allontanarsi dalla tomba, il mastino si pose a grattare il terreno con energia. Fu uopo cacciarlo più volte, e finalmente metterlo alla catena, per impedirgli di proseguire l'opera sua. Voleva senza dubbio avvicinarsi all'amico che si pigliava cura di lui; e confondeva la morte col sonno...

Colla notte, le zanzare, contro le quali non si avea desistito di lottare neanche nelle ore più calde del giorno, si mostrarono a sciami, più numerose, più affamate. Palloncino rianimò il fuoco d'erbe che avea servito a cuocere le anitre, ed il cui fumo riusciva adesso più utile.

Alquanto prima che scomparisse il sole, gli indiani aveano acceso i loro focolai di difesa, questa volta in numero di otto. Così svaniva ogni speranza di raggiungere la foresta senza essere scoperti.

Tuttavia, il capitano annunciò la sua intenzione di forzare il passaggio, scegliendo l'ora nella quale si supponeva che molti indiani si sarebbero addormentati, vale a dire verso le tre del mattino.

Designò il punto verso il quale il passo gli pareva più facilmente avvicinabile, e fu convenuto che si striscierebbe l'uno dopo gli altri, di cactus in cactus, per non rialzarsi che al momento che si fosse stati scoperti. Si avrebbe allora a sfidare il pericolo d'una fucilata; ma i nemici, sorpresi, abbagliati dai loro focolai, mirerebbero male, e si sarebbe forse allora tanto vicini agli alberi da trovare un rifugio dietro i loro tronchi. Se per isventura si fosse stati scoperti nal momento della partenza, si devea camminare avanti senza esitare, senza rispondere al fuoco nemico, per non correre il rischio d'essere separati.

Era a temersi che, durante un tale avventuroso cammino, i prigionieri non tornassero di grande imbarazzo. Potevano rifiutarsi d'andar innanzi, gridare, mostrarsi ai loro compatrioti.

Al momento della partenza, Maturino significò loro che alla menoma infrazione agli ordini si avrebbe loro fatto saltar le cervella.

Aspettavano impazienti l'ora della partenza.

Il Capitano dovea mettersi alla testa e lasciarsi indietro il suo lazo allo avvicinarsi del bosco.

Dopo di lui sarebbe venuto Raolo, poi Maturino — posto che reclamò Valentina, e se l'ebbe. Il vecchio marinaio fu incaricato invece, insieme a Pietro e Giovanni, di condurre i prigionieri, mentrechè Palloncino e Fischietto chiuderebbero la marcia.

Palloncino si mostrò dapprima non contento di un tale rango; ma poscia, avendo capito che, se la retro guardia della piccola colonna era meno esposta nell'ora della partenza, avrebbe avuto a sopportare in seguito tutto il peso del nemico, lanciò verso il cielo la sua palla imaginaria, in segno di approvazione.

Si contavano le ore, i minuti, sperando sempre di veder sorgere la nebbia, abbenchè il vento del sud continuasse a soffiare.

Finalmente i prigionieri, condotti ai piedi dell'altura, furono ammoniti da Maturino, che, colla rivoltella in mano, fece loro capire che dovevano piegarsi docilmente ai suoi consigli, per non obbligarlo a far uso della sua arma. I due Indiani obbedirono ai suoi ordini senza rispondere, e si curvarono per seguire la loro guida, alla quale il capitano diede l'esempio, aprendo il cammino.

Strisciando all'ombra dei cactus, faceano tre passi, poscia fermavansi ansiosi ritenendo il fiato.

Un buon terzo dello spazio da percorrersi fù passato senza inconvenienti e si fece un lungo alt.

I cactus stavano bentosto per farsi più radi, ed il cammino diventava più pericoloso.

Cento metri furono percorsi ancora, ed il capitano si fermò di nuovo per ascoltare.

Nessun rumore nella direzione del bosco, salvo quel crepitio dei ceppi gettati sul fuoco, segno favorevole.

Tuttavia il capitano erà inquieto.

Gli indiani, in agguato, facevano forse le finte di non vederli per meglio sorprenderli? O forse strisciando anch'essi di cactus in cactus, non cercavano di raggiungere l'altura e prendere così la piccola truppa fra due fuochi?

Di tratto in tratto, tormentato da questa idea, infrangeva lui stesso i suoi ordini precisi e raddrizzava la testa al di sopra delle piante per esaminare quanto avveniva a lui dintorno.

Il silenzio che regnava, l'attitudine tranquilla di una sentinella che egli scorse da lungi, lo rassicurarono alquanto. Si avvicinava alle erbe che rimpiazzavano i cactus e raddoppiava di precauzione.

Ancora breve tratto e poi, a passo di corsa, verso la foresta. Nuovi ordini furono dati ai prigionieri.

Un grido d'allarme, al quale molti altri risposero, fece improvvisamente fermare la piccola colonna, che per ordine del capo, si pose affatto bocconi al suolo.

Si era scoperti?

Vi fu un momento di terribile aspettazione; i muscoli si contrassero, i cuori pareva cessassero di battere.

Dopo qualche minuto, il capitano, prima di riprendere il cammino, alzò dolcemente la testa sopra delle piante da cui era contornato. Una detonazione rimbombò: più non si vidè il capitano: forse ratto egli erasi buttato a terra.

S'intesero gli indiani correre vivamente attraverso i cespugli, radunarsi, discutere.

Tutti si credevano a venti passi da loro, tanto parevano vicine le loro voci.

Cos'era avvenuto?

La sentinella indiana sosteneva di avere al dissopra delle erbe scôrto una testa.

In questo momento un barbagianni si librò sopra i viaggiatori e mandò un grido lamentoso.

Convinti che il loro compagno era stato ingannato dalla vista dell'uccello notturno, gli indiani si dispersero di nuovo. Ma un tale incidente, che avea svegliato l'inimico, fece ancor più pericolosa la posizione di già critica dei viaggiatori.

La calma regnava da molto tempo ed il capitano non dava nessun ordine. Sorpreso di non vederlo rialzarsi, Raolo gli si avvicinò.

Lo vide colla faccia contro terra, le braccia stese.

Mandò un grido soffocato. La palla della sentinella avea colpito l'ufficiale in fronte. Egli era morto.

tempo, non potendosi dar mano a nessun lavoro prima che decresca il Tagliamento.

Pei guasti esistenti fino ad oggi ed ammesso pessibile il lavoro di riparazione, occorrerebbero circa sei giorni per poter transitare coi treni.

Telegramma particolare

Venzone 22, ore 9 pom.

Causa piena Tagliamento corrosa investitura argine fra le stazioni di Venzone e per la Carnia al casello 30. Impossibilitato transito treni. Fecesi trasbordo treno che arriva ad Udine alle 4.20 pom. e successivi.

Natisone, Torre, Malina iernotte erano in piena.

—

Il Tagliamento ieri facea paura a guardarlo. Già nella mattina, da metri 1.40 sopra zero era salito a metri 1.55. Più tardi elevossi ancora di livello. Non sappiamo qual fu la massima altezza raggiunta.

Ultime notizie.

Tolmezzo, 23, ore 8.35.

Torrenti in decrescenza. Apprensioni cessate.

Una nuova latteria sociale. ecc: *Tricesimo*, 22 *ott*. Ieri a Tricesimo vi fu la prima riunione degli azionisti della latteria sociale di Tricesimo, per passare alla nomina del presidente. Venne eletto il dott. Silvio Carnelutti. Si procedette pure alla nomina di 8 consiglieri, e furono eletti: Zampa Ferdinando — Carnelutti Luigi — Boreatti nob. Giulio — Toso Luigi — Turchetti Luigi — Valentinis cav. G. Uberto — Boschetti Giacomo — Jannis Giuseppe.

Alla seduta erano rappresentate 20 azioni.

Oggi vi fu Consiglio. Si passò alla nomina di un assessore effettivo al posto del rinunciante dott. Valentino Baldissera, e venne eletto il nob. Orgnani Vincenzo. A membro della Commissione sanitaria venne eletto il cav. Angelo Trentin, nel posto del rinunciante cav. dott. Cesare Fornera.

Terminate queste nomine, si passò a discutere il progetto d'un prestito di 100.000 lire per fare tutti quei lavori di utilità pubblica che sono resi necessarii nel nostro Comune, come scuole strade ecc.

La discussione fu splendidissima massime per parte del comm. cav. Vanzetti e fu votato un'ordine del giorno proposto dal cav. comm. Vanzetti; che il Comune, pei lavori da eseguire già proposti dalla Giunta e dal Consiglio, deve fare un imprestito di centodieci mila lire, facendo le pratiche presso il Governo entro il mese corrente, e con questa somma doversi fare i lavori suddetti in un triennio, cominciando dai più necessari. Messa ai voti questa proposta, fu accettata con voti favorevoli 16 contrarii *uno* dico *uno*. Una votazione più splendida certamente il peese non se l'aspettava, ed ora è festante in vista del benessere che a tutti verrà.

La Società parrucchieri e barbieri di Udine ha proclamato socio onorario benefattore il signor Pietro Fantini, residente a Pontebba. In tale occasione ci fu lo scambio delle seguenti lettere:

On. Signore

Udine, 12 ottobre 1883

La sottoscritta compie un gratissimo dovere di parteciparle la nomina a Socio Onorario Benefattore perpetuo, per le proficue, utilissime e zelanti prestazioni sue per la fondazione, nonchè per le cure prestate affine di fornire la Società d'una Bandiera, con la stupenda Lancia che per merito ed impulso suo il defunto socio Onorario *Pietro Conti* donava a codesta Società.

Questa deliberazione venne presa dopo maturo esame sui soci che iniziarono e cooperarono per far sorgere questa istituzione, e dotarla del suo Emblema.

Il signor Presidente Cargnelutti Giuseppe dichiarò che tale meritato elogio nessuno, in confronto del *Fantini Pietro* lo meriterebbe; e la rappresentanza unanime accettava.

Nel parteciparle tale voto, facciamo i più sinceri auguri e felicitazioni, sperando che l'accettazione sia accompagnata di un suo pregevole scritto

In attesa di ciò, con la massima stima

IL PRESIDENTE
G. Cargnelutti

Al distinto
Sig. Pietro Fantini — *Pontebba.*

Il Fantini Pietro rispondeva:

Onor. sig. Presidente della Società Parrucchieri e Barbieri, in UDINE

Mi faccio premura di porgere i più sentiti ringraziamenti alla S. V. nonchè all'intiera Rappresentanza per l'onore conferitomi, annoverandomi tra i soci *Onorari Benefattori perpetui* del loro sodalizio.

In quanto poi all'essere io meritevole di speciale encomio, dirò di non aver fatto più di quanto il dovere mi imponeva nella mia qualità di socio; dovere che ogni aggregato, il quale prenda vivo interesse per la Società inoltre avrebbe adempiuto. Dico che se si sono superate le tante difficoltà che nel primo nascere di ogni Società si riscontrano, si è perchè devesi attribuire allo zelo e buona volontà della Rappresentanza di quel tempo, nonchè all'appoggio morale e materiale dell'intiera Società, concorrendo così tutti con le proprie forze al pregredimento e consolidazione della medesima.

Spero che quello spirito di fratellanza che servè a sempre più consolidare così nobili istituzioni abbia ad aumentare, per il che faccio fervidi voti, essendo cosa che altamente onora la nostra classe.

Rassegnando per tanto onor. sig. Presidente, l'attestato della mia più verace stima, mi pregio con il maggior osseqnio dirmi

Pontebba, 12 ottobre 1883.

Di Lei devotissimo
Pietro Fantini

Ancora sulla crisi municipale. *Colloredo di Monte Albano*, 22 ottobre.

Onorevole signor Direttore della *Patria del Friuli*

Nel giornale la *Patria del Friuli* del 19 corr. mese, e precisamente nella *Cronaca Provinciale*, si fece cenno della *Crisi municipale* del piccolo Comune di *Colloredo di Monte Albano*, deplorando che il *Sindaco e i signori della Giunta siano poco contenti del Consiglio*, e... conchiudendo con un fervorino alla concordia *tra que' che un muro ed una fossa serra*, come direbbe il divino nostro maggior poeta *Dante Alighieri*.

Ma *a voler dir lo vero* la cosa non istarebbe in questi termini.

La Giunta è tutt'altro che scontenta del Consiglio, o il Consiglio della Giunta; nè, per questa volta almeno, vi regna affatto discordia.

Gli assessori municipali *Conte avvocato Francesco Caporiacco* e lo scrivente offrirono la loro dimissione al sig. Sindaco, perchè il sig. Sindaco, nell'ultima radunanza del Consiglio Comunale, non raccolse nè respinse certi appunti poco misurati e ingiusti che nello svolgimento di un'interpellanza sull'igiene pubblica uno dei Consiglieri rivolgeva anche contro i componenti la Giunta medesima.

Alla rinunzia dei predetti due assessori tenne dietro anche quella dell'assessore supplente signor *Luigi Sabbadini*, e dicesi che il Sindaco sia in procinto di presentare la sua alla R. Prefettura. Ciò, che non credo.

Ritengo invece, che come le rinunzie saranno comunicate e lette al Consiglio Comunale nella p. v. radunanza, ogni dissenso sarà composto e la crisi scongiurata.

Con particolare estimazione me le professo.

Suo Devoto
P. di Colloredo Mels.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Ponte sul Cormor. Abbiamo più volte sentito muovere lagni in pubblico contro la lentezza con cui procedono i lavori di costruzione del Ponte sul Cormor per la strada Udine-S. Daniele; ma, prima di dare maggiore pubblicità a tali lagnanze mediante la stampa, abbiamo creduto nostro dovere di prendere in proposito esatte informazioni. Ora ecco come stanno le cose.

La consegna del lavoro venne praticata nel giorno 1 febbraio ultimo scorso, ed il tempo utile all'esecuzione del lavoro è di 300 giorni lavorativi continui. Detratti i giorni festivi, decorsero fino al 21 corrente 198 giorni; ma, depurati questi dai giorni di pioggia abbuonati in numero di 30, restano 168 giorni lavorativi continui decorsi dalla consegna, ed il tempo ancora utile al compimento dei lavori è di 132 giorni. Notisi che si dovettero spingere le fondazioni del ponte ad una maggiore profondità della prevista in Progetto, per cui competerà forse all'Impresa un'abbuono sul tempo, proporzionato a questo lavoro addizionale.

Le fondazioni, che è la parte più difficile nella costruzione di un ponte, sono da 15 giorni già compite, ed ora si stanno elevando le murature delle spalle e pile sopra terra fino all'imposta degli archi. È probabile che, stante la stagione già troppo inoltrata, si debba tra qualche giorno sospendere questo lavoro per riprenderlo nella ventura primavera. Approntato però tutto il materiale nel corso dell'inverno, la costruzione delle arcate e delle altre opere di compimento del ponte non dovrà certamente richiedere un tempo maggiore di due mesi. I lavori di terra per la costruzione degli accessi, e le opere di difesa nell'alveo del Torrente, potranno completarsi nel corso dell'inverno.

Tutto fa ritenere quindi che i lavori saranno compiti nel termine prescritto, e che il nuovo ponte potrà essere aperto al pubblico passaggio nel venturo giugno.

Club operaio. Giovedì 25 corr. alle ore 8 precise, nei locali della Società operaia, avrà luogo la discussione ed approvazione dello Statuto, alla quale oltre i soci che hanno fatto adesione vi potranno intervenire tutti gli altri della città e provincia che volessero iscriversi.

S'interessa a concorrere numerosi onde lo Statuto riesca la vera espressione di tutti gli aderenti.

Esposizione generale Italiana in Torino. La *Commissione d'Arte contemporanea* per l'Esposizione generale Italiana in Torino 1884, accogliendo il già numeroso rinvio delle schede di dichiarazione delle Opere d'Arte, dal 15 settembre al giorno d'oggi, ha riconosciuto che un numero notevole di Espositori ha mutato indirizzo, per cambiamento di sede o per trasferte provvisorie, senza darne opportuna comunicazione. Per questa ragione è avvenuto che oltre a cento schede non arrivate a destinazione furono respinte alla Posta colla qualifica di « *sconosciuto all'indirizzo*.

Si dà pertanto avviso agli Artisti cui non fosse pervenuta la loro scheda, di farne ricerca, anche con semplice cartolina, alla Commissione (*Via e Palazzo Accademia Albertina, n.* 8) affinchè nel termine stabilito a *tutto ottobre* possano i medesimi ricevere e rinviare la loro scheda per l'Esposizione Nazionale 1884.

Il mondo che finisce. Tre anni ancora, e il mondo morrà. Il *dies irae* incalza; popoli del globo, preparatevi! — Il 1886 è destinato a vedere la frittata universale.

Nelle centurie di *Notradamus* c'è la seguente quartina:

Quando Georges Dieu crucifigera
que Marc la ressuscitera
Et que Saint Jean le portera
La fin du mond arriverà.

Questa quartina è spiegata come segue dall'*Univers illustrè*.

Traduciamo letteralmente:

« Quando Giorgio Iddie crocifiggerà » cioè quando il venerdì santo, giorno della crocifissione, cadrà nel 29 aprile, il giorno di san Giorgio;

« Quando Marco lo risusciterà » cioè quando la Pasqua verrà nel giorno di san Marco, ossia il 25 aprile;

« E quando san Giovanni lo porterà » cioè quando la festa del *Corpus Domini* verrà il 24 giugno, giorno di san Giovanni;

« La fine del mondo giungerà: »

Ora la combinazione delle date citate nella profezia di *Nostradamus* si verificherà nel 1886. — Allora, felicissima notte a chi resta.

Passaggio di Reali. Col treno accelerato di stamane, erano di passaggio per la nostra stazione le LL. MM. il re e la regina di Grecia. Erano ad ossequiarle il Prefetto comm. Bruzzi ed il suo segretario cav. Craveri.

Il tempo. Lo scirocco predomina ancora. Iersera avemmo una burrasca — con lampi e brontolii come di primavera.

Amore e morte. É del tutto insussistente il fatto narrato dal *Giornale di Udine* di ieri con questo titolo nella cronaca. L'impiegato ferroviario cui si allude è vivo — tanto vivo che ieri stesso pervenne sua lettera nella quale scrive alla moglie in Udine che verrà a prenderla per condurla con essolui.

Cinquecento e quaranta lire smarrite! Fu smarrito da via Manin per le vie Cavour, Piazza dei Grani, Porton Grazzano, Piazza Garibaldi al principio di via Gorghi, un portafoglio contenente lire *cinquecento quaranta*. L'onesto che lo avesse rinvenuto, farebbe opera buona portandolo al nostro ufficio, dove riceverà generosa marcia.

Luce ed acqua. Gli abitanti del sobborgo Aquileia (Via Laipacco) presentarono istanza al Municipio per avere una fontana. Ora devono usare di quella sulla piazzetta del Pozzo (Borgo Aquileia), la quale dista dal sobborgo circa dieci minuti di cammino. Chiedono inoltre qualche fanale, sia pure a petrolio, tanto più che in quel sobborgo abitano per lo più impiegati ferroviari o di dogana. i quali rincasano a tutte le ore di notte. L'istanza è firmata da diecisette capi famiglia. Speriamo che venga favorevolmente accolta.

Arrestato. B. E. per contravvenzione al mònito.

Voci del pubblico.

A cosa servono? Quelle catene che sono distese rimpetto le scuole dell'Ospital Vecchio, a che servono?

Se come segnale per indicare essere proibito di lordare, dirò che, massime ora c'è la leva militare, i coscritti trovano molto comodi quei due angoli, e non si disturbano a fare quattro passi di più per trovare... il tempietto appositamente costruito.

Se poi sono messe affinchè i fanciulli che aspettano l'apertura della scuola, possano divertirsi dondolandovisi sopra, dirò che possono accadervi dei malanni, come toccò sabato mattina ad un povero fanciullo che si fece un bel buco nella testa e dovette andare a casa a farsi medicare.

X.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *ottobre*.

Mercato granario. Pel tempo, inconcludente. Prezzi fatti irregolari; onde tralasciamo di dare il solito listino.

Mercato del pollame. Scarso. Oche peso vivo cent. 80 a 90 il chilog. Galline il paio da L. 3.50 a 4.50. Polli id. da L. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

Mercato delle uova. Si vendettero soltanto 1500 uova a L. 90 il mille.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 ottobre

Carte calme Cambi sostenutissimi, Napoleoni 9.54 1\2 a 9.53 Londra 120.25 a 119.85. ; Francia 47.65 a 47.30; Italia 47.75 a 47.50; Banconote italiane 47.75 a 47.65 Banconote germaniche 58.85 58.65 Lire sterline 12.01 a 11.99

Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.59, Italiana 89.40 | 89.50 | Ungherese 4 0|0 87.80 a 87.90

VENEZIA 22 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 88.68 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90.83 a 91.. Londra 3 mes. 24.95 a 25.01; Francese a vista 99.55 a 99.70,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 209.50 a 210.—; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 22 ottobre

Mobiliare —.—; Austriache —.—; Lombarde —.— Italiane —.—

2ª APPENDICE

DELLA PISCICOLTURA

considerata come nuova industria e come mezzo di migliorare l'alimentazione delle campagne

—

STUDIO ECONOMICO

dell'avv. cav. G. G. Putelli.

Sempre ch'io guardi alle infelici condizioni de' nostri villici, un senso di penosa tristezza assale l'anima mia, e dico a me stesso: non vi sarà dunque modo di migliorarne la sorte? Di alleviarne i mali? Non sono molti anni che la vendemmia rallegrava i nostri colli e il piano, e che il baco nel segreto di artificiali boschetti filava il tesoro della sua seta. Allora la famiglia del contadino, paga del suo stato, traeva consolati i giorni, nè alcuno pensava ad emigrare. Ma quei tempi sono mutati: l'oidio ha percosso terribilmente la vite, e la flaccidezza insidiato alla vita del filugello, onde venute meno o stremate le precipue fonti dell'industria agricola, la economia domestica de' contadini piegò al peggio, finchè volse a rovina. Costretti in povere case, grommate di muffa, e, per lunga dissuetudine di dealbazioni, dalla fuliggine annerite, con un po' di polenta, priva di sale, per alimento, triste è la loro esistenza, e conseguenza ineluttabile della diffusa miseria, la Pellagra, la quale, quasi nemico in agguato, penetrò quegli abituri, assali prima qua e là i corpi più maceri dagli stenti e dal digiuno, e a poco a poco, fatto il suo campo, invase i villaggi, e, dove non uccida, spande i germi della follia e delle morti future. Qual meraviglia, se abbandonano il paesello natio, e, allettati da ingannevoli speranze, cerchino oltre i mari, fra ignote favelle, un modo di vivere più sicuro e meno angosciato? Di questa condizione di cose si preoccuparono quanti sono gli uomini di cuore, e mentre alcuni diedero opera a promuovere nuove industrie, che valessero a ristorare le scadute fortune delle campagne, altri imaginarono speciali provvedimenti economici per fornire ai lavoratori della terra, quel vital nutrimento, che è necessario a conservare le forze e la salute. Ma la buona volontà non ebbe corrispondenti effetti, e nei villaggi si muore, ogni anno più si muore, con immensa jattura delle famiglie e della provincia, che mal può oramai comportare la spesa de' maniaci poveri, che essa con carità di madre cura e mantiene negli ospitali o ne' manicomi.

Sarebbe strano che io, non medico nè di studi medici fornito, tentassi di scrutare le cause, tuttora ignote, che ingenerano il micidial morbo; ma mi piace affermare questa verità di fatto, a cui convergono tutte le opinioni, che se rese migliori le abitazioni e all'uso quasi esclusivo, che fanno i contadini della farina, ammanita in polenta, del maiz ammuffito, corrotto, accoppiassero qualche altro cibo nutriente e sano, che ne paralizzasse i venefici effetti, la Pellagra o diminuirebbe o cesserebbe d'imperversare fra loro. Additare pertanto nella Piscicoltura artificiale una industria nuova per noi, e nella Piscicoltura naturale uno di que' mezzi, che con misurato spendio torni opportuno a migliorare l'alimentazione de' nostri villici, parvemi opera non inutile nè infeconda, avegnacchè appaghi le ragioni della umanità e della pubblica economia.

La natura, come le acque del mare popolò di pesci quelle de' fiumi e de' laghi, e a tutte specie, sebbene a quale più, a quale meno, compartì virtù fecondatrice, sovra ogni dire, meravigliosa. Così provvidamente benigna, preparava all'umana generazione larga copia di alimento, e l'uomo, sia che avesse stanze lungo le spiaggie marine, o tra il sorriso de' laghi o in riva a' fiumi, poteva cogliere a bell'agio e far sua quella preda, che bastasse ad acquetare il bisogno del cibo e della propria conservazione; ma l'uomo, come di ogni cosa, abusò, per imprevidente cupidigia, anche nella pesca, e ruppe guerra ostinata e sterminatrice ai pesci de' laghi e de' fiumi, sì che le loro acque, già piene di movimento e di vita, rimasero impoverite o spoglie di abitatori.

Di tale spensierala distruzione se ne raccolsero gli amari frutti, e, a cessarne i danni, fino da tempi che noi chiamiamo antichi, l'Inghilterra e, più tardi, la Francia fecero prova di assoggettare a regole fisse i tempi e i modi della pesca; i modi, a preservare le specie, i tempi a proteggerne la fecondazione, però che anche i pesci sentono amore, e ne' misteriosi silenzi dell'acque compiono l'opera della loro riproduzione. Ma alle ordinanze e agli editti reali nessuno pose bada, perchè nessuno curava di farli eseguire. Si continuò adunque a scapestrare negli abusi di prima e i danni si fecero a più doppi maggiori. Se non che, il prodotto dei pesci era cosa di troppo grave momento, perchè i legislatori, a' giorni nostri, non si travagliassero a tutelarne la conservazione; e di provvidenze e di leggi, a vero dire, non si ebbe difetto! ma gli emanati ordinamenti o sieno di loro natura manchevoli, o piuttosto la facilità di eluderli li torni poco efficaci, e' pare che non raggiungano a pezza il fine cui miravano, se la pesca de' laghi e de' fiumi grado grado diminuisce e minaccia di fallire.

Ma la scienza, questa eterna scrutatrice delle più occulte cose, che mai non posa, e irrequieta spia sempre nell'ignoto, investigò gli arcani della fecondazione, e facendo forza, come chi dicesse, alle leggi della natura, riuscì alla fecondazione artificiale de' pesci, e con ciò stesso al modo di ripopolare le acque de' fiumi e de' laghi. Eppure, incredibile a dirsi! la insigne scoperta, che avrebbe dovuto menar tanto rumore, e in altissimo grido levare il nome del suo autore, senza premio di fama, cadde in oblio. Era serbato a un povero pescatore de' Vosgi, ignaro di quanto aveva prima la scienza ottenuto, di rinnovare da sè la meravigliosa scoperta, e, venendo con essa in soccorso alla miseria, di aprire la via ad una industria nuova, tanto più benefica, quanto più sarà diffusa.

(Continua)

LONDRA 20 ottobre

Inglese 101. 7|16 Italiano 90. 1|8 Spagnuol o Turco. ...

FIRENZE 22 ottobre

Napoleoni d'oro 20. — ; ;| Londra 24.49 Francese 99.72; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana . . ; Credito Italiano Mobiliare — ; Rendita italiana 91.07; |

VIENNA 22 ottobre

Mobiliare 282.60; Lombarde 143.20 Ferrovie Stato 312.20; Banca Nazionale 838—; Napoleoni d'oro 9.52 | ; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.95: Austriaca 79.05.

PARIGI 22 ottobre

Rendita 3 0|0 78.15; Rendita 5 0|0 108.17 — Rendita italiana 99.72; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 131.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.24; | Italia 1|4 ; Inglese 101.7|16 Rendita Turca 9.72.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19 ottobre

Rendita austriaca (carta) 78 50 ; Id. austr. (arg. 79.00. Id. austr. (oro) 99.25.

Londra 120 —; Argento —. ; Nap. 9 53

MILANO 19 ottobre

Rendita italiana 91.10; Serali —.—

PARIGI 19 ottobre

Chiusura della sera Rend. 91.25

Marchi 1.22.1|2

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K	595	K. 295	L. 69 0/0	L. 140 0/0
Vacche	„	355	„ 165	„ 58 0/0	„ 122 0/0
Vitelli	„	58	„ 30	—	„ 95 0/0

Animali macellati. Bovi N. 26, Vacche N. 23. Vitelli N. 136, Castrati e Pecore N. 46, Suini N. 20

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 90) contiene:

1. L'Esattore di Udine fa noto che nell'8 nov. alle 10 ant. davanti la R. Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici.

2. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di ricostruzione della Diga di Murlis sulla sinistra del torrente Meduna a Zoppola, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare entro il 12 nov. alla R. Prefettura le loro documentate domande.

3. L'avv. Alfonso Marchi quale procuratore di Siega Fortunato fu Pietro di Latisana rende noto, che nel 30 nov. davanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita di immobili nella esecuzione immobiliare contro De Cecco Angela, Ret-Castelan Giovanni e Bucco Serafino di Fanna.

4. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita di stabili ad istanza della R. Finanza di Udine contro Drouin Giuseppe fu Pietro di Udine, al sig. Ongaro Amadio fu Angelo di Arzene per il prezzo di lire 849. Il termine per fare l'offerta d'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 27 corrente ottobre presso quel Tribunale.

5. Sono aperti a tutto 25 corr. i seguenti concorsi in Comune di Socchieve: *a)* Scuola mista per la frazione di Dilignidis per l. 500; *b)* Scuola femminile per la frazione di Mediis per lire 400; *c)* Scuola femminile per la frazione di Socchieve per lire 370.

6. L'Esattore dei Comuni di Medun, Clauzetto e Travesio fa noto che alle 9 ant. del 9 nov. davanti la Pretura di Spilimbergo si procederà alle vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore.

(continua).

al N. 733

Municipio di Gemona

Avviso.

È aperto a tutto 20 novembre p. v. il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.— pel servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti documenteranno le istanze a termini di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione.

Gemona, addì 18 ottobre 1883.

Il Sindaco
Stroili

Il Segretario, *Zozzoli.*

N. 857.

Il Sindaco del Comune di Bertiolo,

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 Ottobre cor. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Pozzecco a cui è annesso lo stipendio di annue L. 370.

Le aspiranti produrranno le loro Istanze di concorso in bollo competente entro il sud. termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio, e l'eletta entrerà in funzioni al 15 Novembre p. v.

Bertiolo li 12 Ottobre 1883,

Il Sindaco
M. Laurenti.

FATTI VARI

Un vivo nella bara. A Mscheno nella Boemia accadde di questi giorni durante una sepoltura, un orribile caso.

Il sacerdote nel dare l'esequie al cadavere osservò che la guarnitura del *tulle* sporgente dalla bara si muoveva.

Fece quindi aprire la cassa. Il supposto morto si mosse e cercò di alzarsi.

I circostanti emisero orribili grida e se ne fuggirono.

Si constatò quindi che l'uomo, il quale doveva in pochi minuti esser calato nella fossa, era morto apparentemente.

Il medesimo fu trasportato a casa ed è talmente ristabilito, che non vi è più alcun dubbio sulla sua guarigione.

Narra il morto-vivo di aver tutto sentito ciò che si eseguiva sul suo corpo senza però potersi muovere.

Si deve alla presenza di Spirito del parroco la salvezza di quest'uomo, che avrebbe dovuto esser sepolto vivo.

Un mostro. Certa Maria Antoni, di Montevideo, ha dato alla luce un feto, non ancora maturato, di forme assolutamente mostruose: due corpicini riuniti in uno suolo dalla testa fino all'estremità della spina dorsale, con due faccie, quattro braccia e quattro gambe. Il feto nacque vivo, ma morì dopo 15 minuti.

Un'orribile delitto. *Roma,* 22. Stamane il ricevitore del registro di Albano, Cesare Pisani, fu assassinato nel suo ufficio. Lo si trovò immerso in un lago di sangue. Il malfattore gli aveva tagliato la carotide, servendosi d'un rasoio. Poi si diede alla fuga. Di lui non si ha la più piccola traccia. La polizia fa le più attive ricerche. Sono partite per Albano le autorità giudiziarie e due delegati di P. S. La causa si attribuisce a malcontento per le imposte.

Barbarie! L'altro giorno a Digione, il noto domatore Piamet mise la testa entro le fauci d'una leonessa.

A quel punto la belva chiuse la bocca e conficcandogli i denti in una tempia, gli fece spicciare il sangue a rigagnoli.

Fortunatamente lo stesso urlo strappato a lui dal dolore, fece che la belva ristesse: altrimenti era morto.

Non sarebbe ora di finirla con quest spettacoli barbari?

La vendemmia nel Goriziano.

Nel periodico goriziano *Atti e Memorie* della Società agraria di Gorizia, puntata n. 10, del corrente ottobre, troviamo raccolte, sotto il titolo *La vendemmia del* 1883 alla rubrica *Corrispondenze,* diciasette letterine brevi ma succose, che trattano tutte delle condizioni delle viti in questo autunno.

Pel complesso di quelle notizie poco vi è da stare allegri. Dove, come a Duino, a Campolongo, a Tapogliano, a Ronchi, la qualità dell'uva è buona, vi è da deplorare la scarsezza del prodotto. Peggio dove, come a Perteole, a Monfalcone, a Moraro, a Cormons qualità e quantità lasciano del pari a desiderare. In generale la *peronospora* danneggiò grandemente, e quanto non venne guastato da questa, lo fu dal *Mildew,* e finalmente dalle grandinate.

Villavicentina è stato dei luoghi più fortunati, della parte piana della provincia goriziana.

ULTIMO CORRIERE

Tredici feriti.

A Frascati costruendosi un tronco di strada in salita, alcuni operai, dovendo condurre alcuni vagoni dall'alto in basso, salirono sul primo, senza aspettare la locomotiva, e gli dettero una spinta.

Il vagone raggiunse subito nella discesa una velocità spaventevole: quindi, uscito dalle rotaie, si rovesciò sulla strada.

Di diciassette operai quattro soli rimasero incolumi. Gli altri rimasero tutti feriti; tre soli gravemente.

Terremoto.

A Belluno, a Treviso, a Vittorio, fu avvertita la notte di domenica, verso le 3 e 35, una scossa di terremoto ondulatorio, in direzione Est-Ovest. Un'altra alle 4 e 15 minuti fu avvertita a Belluno. Quivi la prima fu preceduta da forte rombo. Nessun disastro.

È però notevole il continuo agitarsi della crosta terrestre. Che la terra voglia compiere una rivoluzione?

Un discorso politico.

Il deputato Laporta tenne ierl'altro un discorso, ad un banchetto elettorale offertogli a Girgenti dagli elettori suoi nel Teatro Regina Margherita. Quattrocento commensali, fra i quali il senatore Gravina, i deputati Fili-Astolfone, Gagitano, Coffari, Botta, Palizzolo, Firmaturi, San Giuliano, Corleo. Aderirono i senatori Perez, Turrisi, Specchi, i deputati Belmonte, Di San Giuseppe, Camminucci, De Cristofaro, Sciacca della Scala, Villadorata, Mangano, Maurigi Salamone, Tenerelli, Cuccia, Accolla.

Nel suo discorso, l'onorevole Laporta fece la storia dei nostri partiti politici parlamentari — destra e sinistra; la storia della sinistra al potere la quale, egli disse, nulla ha da invidiare alle tradizioni delle crisi della destra. Lodò l'indirizzo della politica interna ed estera, che disse da pochi anni essere sopra una buona via ed incontrare le aspirazioni della grande maggioranza del paese — amante della libertà, non temente i suoi graduali progressi, esigente l'impero della legge ed un governo che abbia autorità, forza, prestigio per farla da tutti rispettare.

Così pure lodò la politica finanziaria.

Quale meraviglia se molte rispettabili individualità della Destra, obbedendo, anzichè alla sterilità delle memorie e dei rancori, alla propria coscienza e al supremo interesse della patria, si sieno schierate nelle elezioni generali ed alla Camera sotto la bandiera del partito governativo progressista? E se i deputati nuovi — parte importante della presente legislaturo — sostengono l'indirizzo politico del governo? Dove è il trastormismo? Forse nell'omaggio che al programma rendono gli antichi ovversari?

Egli disse essere stato, essere e voler essere sempre colla sinistra parlamentare; e concluse ricordando l'anniversario del plebiscito delle provincie meridionali. « Ventitrè anni « or sono tra il nostro popolo e il « gran re si stringeva il solenne patto « della libertà e dell'unità nazionale « con la Casa Savoia; a quella sacra « memoria, all'affetto del popolo ita« liano domando le ispirazioni di un « omaggio e d'un saluto al Re e al« l'Italia. » *(Vivi applausi.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 22. Da Valparriso in data 15 corrente: Il trattato di pace fra il Chilì e il Però fu firmato.

Gli edifici pubblici di Lima e di Callao attualmente occupati dai chileni saranno gradatamente consegnati alle autorità peruviane.

Il generale peruviano Inglesias è aspettato a Lima.

Lisbona, 22. Dicesi che Fontes Demello è riuscito a comporre il gabinetto. Fontes Demello andrà alla guerro, Bariona Freitas all'interno, Lopo Vuez alla giustizia, Ribeiro alle finanze, Serpa Pimentel agli esteri, Bucage alla marina Chiavas ai lavori.

Budapest, 22. I clericali sono oltremodo offesi per il fatto che il fatto che il signor Tisza non ha restituita la visita a Vanutelli.

Londra, 22. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Diecimila chinesi furono concentrati nelle vicinanze di Canton.

Il vicerè cerca di contrarre un prestito d'un milione di *tael* e fa comperare armi dagli inglesi. Nell'interno del paese circola la voce che scoppierà presto una guerra per l'esterminio degli stranieri.

ULTIME

Si vorrebbe un suicidio.

Budapest, 22. Jersera corse la falsa voce che Verhovay si fosse suicidato.

Molti uscirono dai teatri e dai luoghi pubblici per accertarsene.

Armi! Armi!

Parigi, 22. La *Republique française,* contemplando gli armamenti delle altre Potenze e specialmente quelli dell'Italia, domanda urgentemente la formazione sollecita d'un Consiglio di difesa nazionale, e quindi la fortificazione ulteriore delle costiere mediterranee e algerine.

Vienna, 22. Quì si riconosce generalmente l'opportunità della ormai sancita formazione di due nuove divisioni di cavalleria concentrate a Leopoli e a Jaroslau, perchè conveniva rispondere così ai crescenti armamenti russi.

Deplorasi però che non sia stata domandata prima l'adesione delle Delegazioni.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Cronaca dei fallimenti.

Parigi, 22. Si dichiarò il fallimento del pubblicista Ivan di Volstine pel noto imbroglio del viaggio alle capitali nordiche di cui aveva assunto l'impresa.

Copenaghen, 22. La grande casa Onar Lamberg si dichiarò insolvibile.

L'abisso si apre.

Algeri, 22. La montagna Scia-iba alta settecento metri, si sprofonda giornalmente di 50 metri nelle viscere della terra.

Una famiglia araba, che abitava sul vertice di quella montagna, trovasi circondata dall'abisso.

Il terremoto nell'Arcipelago.

Costantinopoli, 22. È esagerato il numero delle vittime del terremoto nell'Asia Minore.

Un dispaccio del governatore di Smyrne reca che vi furono 57 morti e 150 feriti; 14678 persone rimasero però senza ricovero.

I disastri delle acque.

Parigi, 22. Il tempo è orribile. Ieri avemmo una pioggia torrenziale che durò parecchie ore. Si annunziano le piene di vari fiumi.

Si ha da Bordeaux che una bufera ruppe la diga del basso Medoc, il quale ha allagato una grande quantità di terre.

Duello fatale.

Temesvar, 22. Fra il conte Stefano Batthiany e il dott. Giulio Rosemberg ebbe luogo questa mattina un duello alla pistola. Bathiany, colpito alla tempia, rimase tosto ucciso. La polizia investiga.

Sciopero e disordini.

Londra, 22. Si ha dal Capo di Buona Speranza che lo sciopero dei minatori a Kimberley, in seguito ai nuovi regolamenti, va prendendo serie proporzioni. Ebbero luogo dei tumulti e due indigeni furono uccisi.

Telegrammi particolari.

Panico in un serraglio.

Brünn, 22. Ieri alla rappresentazione nel serraglio di belve del Kleeberg corse la falsa voce che un piccolo leone fosse uscito di gabbia. Ciò produsse un vivo panico nel pubblico che si diede a fuggire. La gente spaventata ed irrompente trovò chiuse le prescritte porte di uscita, la qual cosa accrebbe lo scompiglio. Fortunatamente però non ci furono gravi disgrazie.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*

20 anni d'esperienza

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

G. FERRUCCI

è in vendita un nuovo orologio a sveglio garantito per un anno per **Lire 7.**

Agli orologi si accorda uno sconto.

AVVISO.

Per la commemorazione dei **poveri morti!** trovasi anche in questo anno un ricco assortimento di Corone mortuarie di ogni dimensione con fiori e foglie di tutta novità e consistenza a prezzi molto convenienti.

al Negozio-Lavoratorio di

Domenico Bertaccini

in ***Mercatovecchio.***

AVVISO.

Settimini Domenico, fabbricatore di carrozze, successore della Ditta Zante, (Via Tomadini), ha ora trasportato il suo Stabilimento in Via dei Gorghi n. 44.

Tiene deposito di *Legnetti* fabbricati con materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, di forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, tanto di nuova costruzione come semi-nuove, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni di

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camere da ricevimento, ecc.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

D'affittarsi anche subito

i mezzadini di Paderni e Baumgarten siti in Piazza Vittorio Emanuele N. 9.

Per trattative rivolgersi ai medesimi.

D'AFFITTARE

un casino di campagna, nelle vicinanze di Udine. Per informazioni indirizzarsi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina,* alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia.* Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

AVVISO.

Da affittarsi in Codroipo la LOCANDA del FRIULI con stallo, di proprietà di Giov. Batt. Burba.

PICROS

nuovo amaro piacevolissimo tonico, iglenico

dona l'appettito, corrobora lo stomaco, è convenientissimo nei paesi di mal'aria per allontanare le febbri miasmatiche

Farmacia alla Speranza

Piazza Vittorio Emanuele UDINE —

D'AFFITTARE

in Piazza V. E. gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli Dorta.

RICERCASI Un appartamentino di 3 stanze bene ammobigliate per una o due persone civili nel centro della città in sito ameno e con vista sulla strada.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensili necessari per uso birreria.

Sono pure d'affittarsi due camere ed una cucina in primo piano.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico
in Udine.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in flocche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e flocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo, quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5.50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono ivasere per capezzale.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
1 nov. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 200 — 12 nov. vap. **Centro America** 3.a cl. fr. 160 — 15 nov. vap. **Italia** 3.a cl. fr. 180 — 1 dic. vap. **Perseo** 3.a classe fr. 200

Per Rio Janeiro
12 novembre vapore **Scrivia** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	da L.	**14** a	**45**
Vestiti completi mezza stagione » »	»	**20** »	**35**
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	»	**12** »	**24**
Calzoni » » » »	»	**7** »	**14**
Gilet » » » »	»	**3** »	**6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella L. **18** a ----

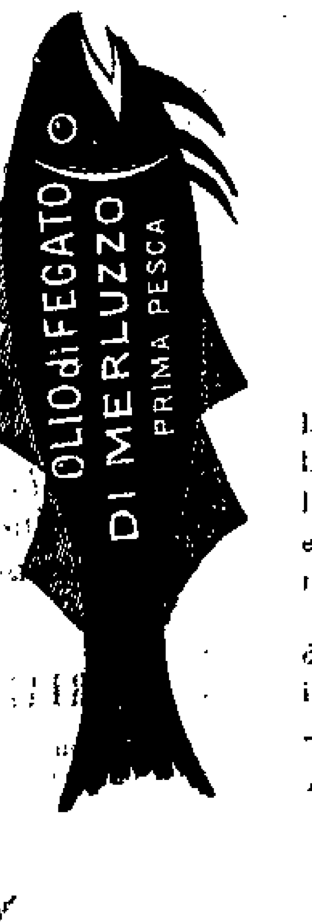
Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	L.	**25** a	**60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	»	**20** »	**35**
Soprabiti e Collaro tre usi	»	**40** »	**70**
Sacchetti stoffe assortite	»	**16** »	**30**
Calzoni » **rigate**	»	**10** »	**18**
Gilet » »	»	**5** »	**8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	L.	**12** a	**20**
Veste da camera	»	**24** »	**45**
Impermeabili	»	**30** »	**40**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—



OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricuperò della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33, 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele; Fr. co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Bucci Ferdinando, farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche — *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »